

## **Collaborazione Pastorale delle 7 Parrocchie del Comune di Mirano.**

Verbale n° 4

Lunedì 21 Gennaio 2013, presso la sala polivalente della parrocchia di S. Leopoldo Mandic a Mirano, si sono riuniti i Consigli Parrocchiali delle sette Parrocchie del Comune di Mirano.

Proseguiamo il cammino verso la Collaborazione Pastorale fra le nostre parrocchie con l'incontro di questa sera: relatore è Mons. Lucio Bonomo venuto appunto per parlarci su le "Collaborazioni".

Prima di iniziare abbiamo lasciato spazio a due rappresentanti del Comitato italiano di "Uno di Noi", inserito nel Movimento per la Vita, che sono venute per promuovere un'iniziativa che richiede alle Istituzioni europee di riconoscere il diritto alla vita del bambino concepito e non ancora nato.

L'articolo 11 del trattato di Lisbona ha introdotto un nuovo strumento di democrazia partecipativa entrato in vigore lo scorso 1 aprile: almeno un milione di cittadini di almeno 7 Stati membri dell'Eurozona possono chiedere un atto giuridico, di cui le istituzioni devono tenere conto. Anche se non sono obbligate ad eseguire automaticamente la richiesta, devono organizzare un serio pubblico dibattito in dialogo con le organizzazioni dell'iniziativa. Speriamo che tutti i 27 Paesi membri dell'Unione, facciano sentire la voce di chi non ha voce per rendere vere le parole scritte nella Carta dei diritti fondamentali. Possiamo far sentire la nostra voce firmando la nostra adesione su moduli cartacei o on line. Noi cristiani siamo ovviamente contenti di questa possibilità e aderiamo portando nelle nostre parrocchie l'invito all'adesione.

È ora il momento della preghiera: ascoltiamo la Parola di Dio dagli Atti degli Apostoli (2,29-47) e insieme invociamo su di noi la forza dello Spirito Santo.

Mons. Lucio Bonomo prende la parola dicendo che le Collaborazioni pastorali sono ormai un percorso obbligatorio da sostenere e avviare. Se ne parla da anni ed è una nuova prospettiva che coinvolge tutta la Diocesi.

*"La strada da percorrere è intanto quella di far incontrare i vari ambiti delle nostre 7 Parrocchie e insieme costruire un progetto; fare poi una relazione che dovrà essere presentata al Vescovo". "È necessario questo cammino per sostenere la nostra fede da trasmettere ai nostri figli. Dobbiamo guardare avanti, annunciare il Vangelo ai credenti che hanno smarrito la fede. Se guardiamo le nostre parrocchie - prosegue don Lucio - il 90% dei genitori chiedono i Sacramenti per i propri figli ma pochi sono praticanti, c'è la necessità di riannunciare la fede perché sia autentica."*

I praticanti calano di numero e gli operatori di pastorale si trovano sempre più impegnati, sarà quindi da condividere le attività possibili e semplificarne altre per non appesantire la pastorale. Le vocazioni sacerdotali sono in forte calo e nel nostro Miranese abbiamo 4 sacerdoti su 6 che hanno un'età ragguardevole. È una situazione difficile che si estende in tutta la Diocesi. Nei prossimi dieci anni la situazione potrebbe divenire un problema serio:

1. Come garantire a tutte le parrocchie, se pur parziale, la presenza di un sacerdote?
2. Come garantire un rinnovamento pastorale e missionario delle parrocchie?

Ci sono dei passi da fare in questo cammino:

1. Affidare ad un sacerdote più di una parrocchia.
2. Favorire la vita in comune tra preti perché si sostengano fra loro.
3. Instaurare le Collaborazioni pastorali (l'avvio è stato firmato da Mons. Gardin ma era già stato sentito e preparato da Mons. Mazzocato).

- **Cosa sono le Collaborazioni Pastorali:**

Sono una forma stabile di collaborazione fra parrocchie chiamate a vivere un cammino condiviso e coordinato di comunione, attraverso la realizzazione di un preciso progetto pastorale. Questi obiettivi vanno riconosciuti e accolti da tutte le comunità che formano la Chiesa diocesana.

*“È un nuovo cammino ormai avviato e dal quale non si torna indietro, quindi sono necessari atteggiamenti di pazienza e determinazione”.*

- **Quali gli obiettivi:**

Le Collaborazioni Pastorali vengono promosse in Diocesi per dare concretezza ed efficacia all’opera missionaria e pastorale della Chiesa. Si avverte, infatti, la necessità di un profondo rinnovamento delle comunità cristiane. Grazie alle Collaborazioni Pastorali le comunità parrocchiali, in un dono reciproco, potranno mettere in comune la ricchezza di persone, tradizioni, spiritualità e strutture di cui dispongono. Nelle Collaborazioni le singole parrocchie troveranno nuova linfa per esprimere la propria vitalità spirituale ed energie nuove per attuare l’azione pastorale. Questi obiettivi vanno riconosciuti e accolti da tutte le comunità che formano la Chiesa diocesana, saranno attuate in un cammino graduale, tenendo conto anche delle caratteristiche di ogni Collaborazione Pastorale.

- a) Le riunioni dei Consigli parrocchiali e interparrocchiali non dovranno essere troppo numerose ma si dovrà dare la preferenza alle attività di collaborazione più importanti, ad esempio gli incontri formativi per catechisti vicariali che promuovono condivisione e unità nella programmazione della catechesi (i Sussidi di catechesi proposti dall’Ufficio catechistico diocesano vanno promossi all’interno di ogni parrocchia). Il vicariato con più Collaborazioni si porrà il problema degli incontri per non sovrapporli e agevolare le relazioni tra vicariati e parrocchie riunite nelle Collaborazioni.
- b) L’indifferenza religiosa sta aumentando. La preoccupazione pastorale è di cercare di individuare i momenti dove la gente “ha sete”: la nascita di un bambino, la morte di un familiare, i ragazzi che si fidanzano e pensano al matrimonio... questi sono i momenti di grazia. Cerchiamo di stare attenti a non esagerare a creare strutture per noi, diamo la priorità al rapporto diretto con la persona che va coltivato e ci sia un forte impegno dei laici. Le Collaborazioni cerchino di svegliare i laici, di invitarli a sostare a prendere in mano il Vangelo... distinguiamo la pastorale dall’evangelizzazione.
- c) Dobbiamo avere la pazienza di costruire le Collaborazioni con gradualità, ma anche sapere che non è possibile fermarci ed è un cammino da intraprendere.

- **Il Consiglio della Collaborazione:** è formato dai presbiteri che esercitano la cura pastorale, dai diaconi, da uno o due rappresentanti laici per parrocchia, da un’eventuale rappresentanza di persone consacrate presenti nel territorio della Collaborazione Pastorale.

**Compito e finalità** del Consiglio è l’impegno nel discernimento ecclesiale e nella promozione delle iniziative pastorali.

- **Il presbitero coordinatore della Collaborazione:** presiede e coordina il gruppo dei preti parroci e vicari parrocchiali, presiede il Consiglio della Collaborazione affinché “si proceda nella più ampia condivisione delle attività e delle scelte pastorali, con il coinvolgimento degli organismi parrocchiali di corresponsabilità ecclesiale delle comunità interessate”.

Siamo in chiusura e Mons. Lino Regazzo ci ricorda che dobbiamo insieme prendere in mano il Vangelo per riflettere; ci aiutano le schede diocesane proposte quest’anno per i Consigli di Pastorale, e le varie domande interrogano il singolo ma poi sempre ci invitano a rivolgerci verso la comunità.

Dobbiamo fare insieme un cammino spirituale; mettere insieme le nostre fatiche; riflettere a livello di segreteria e, senza fretta, con la responsabilità di ciascuno, crescere.

Ringraziamo Mons. Bonomo che questa sera ci ha parlato in maniera ampia sulle Collaborazioni e ognuno di noi avrà modo di riflettere. “Tanti di voi – dice don Ruggero rivolgendosi ai laici – avrà la possibilità di portare quanto ascoltato nelle proprie parrocchie e di pensarci. Avrete occasione in futuro di portare il vostro pensiero, il vostro sentire nei prossimi incontri dei Consigli Parrocchiali per poi confrontarci”.

Con l’avviso per la Segreteria, dell’incontro del 9 febbraio alle ore 9, si scioglie l’assemblea.

(verbale redatto da Lazzarini Simonetta)